

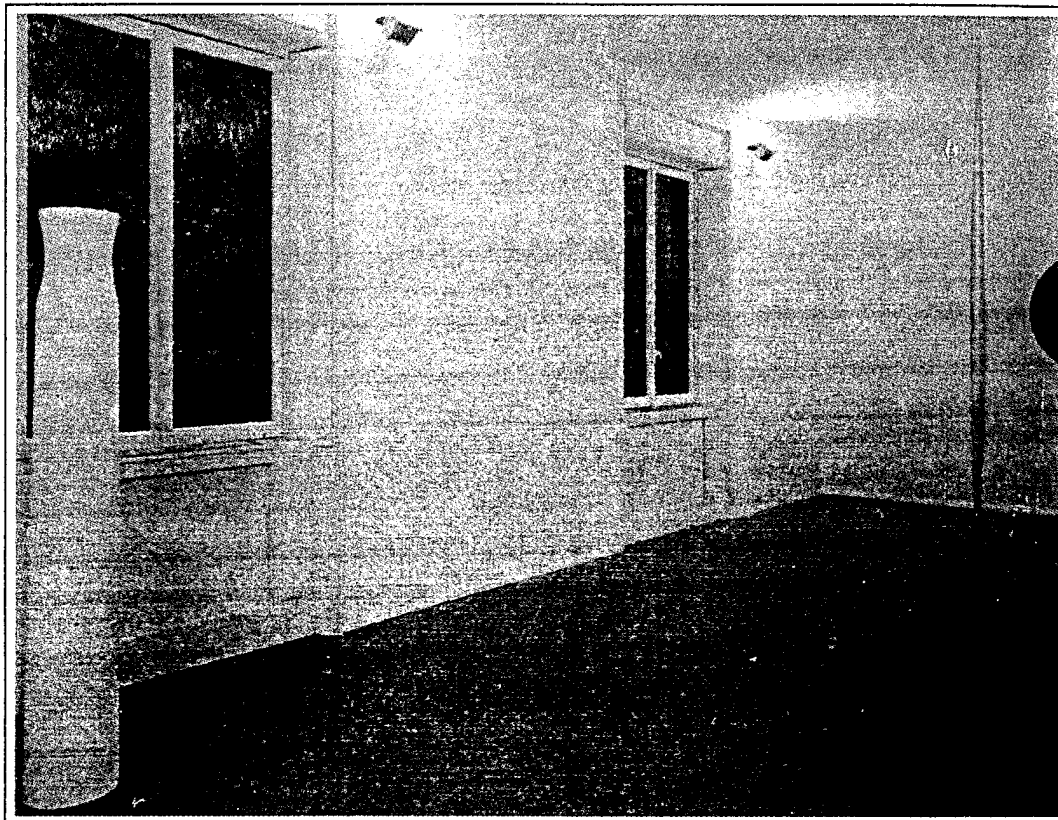
Galleria Valeria Belvedere - Milano

KARPÜSEELER

di Susanna Misiano

L'artista perugino, figura di rilievo della nuova generazione presenta alcune opere recenti, in cui la forma è concepita nella valenza puramente logica. Ciò che vale è la sua percezione immediata, attuabile attraverso l'uso di materiali come il legno, le lacche e la plastica. L'installazione *Ugola d'oro*, fulcro della mostra, consta di tre elementi: uno specchio parabolico scuro, rappresenta metaforicamente, la voce, un'asta dorata posta di fronte, l'ugola, e un solido di legno bianco, risultato dell'incontro. I semplici oggetti si trasformano in una "macchia del suono", Karpüseeler tramuta in visione la realtà fonetica, il suono della parola.

Le vibrazioni sonore creano la forma che in un rapporto ambiguo di rimandi ed allusioni raggiunge così la massima sublimazione. "...*Ugola d'oro* è il luogo e la forma stessa della fonazione e della disposizione della parola magica nello spazio a creare quella che Karpüseeler definisce la buona forma..." scrive Bruno Corà. Sul versante opposto della poesia visiva, oggettualizzazione del linguaggio nella scrittura, l'artista opera secondo un procedimento che rende il suono elemento rappresentabile. Gli *Autoritratti* sono sculture di legno ottenute attraverso la registrazione grafica dell'emissione di voce, pronun-



Karpüseeler "Ugola d'oro" - 1988/91

ciando il nome Karpüseeler. Le semplici sagome dall'andamento concentrico, esaltate dal legno naturale, invadono lo spazio, proponendosi nella veste di simboli "parlanti". Se in *Ugola d'oro*, la staticità è solo apparente implicando una lettura coincidente con la trasmissione acustica, negli *Autoritratti* invece, la fisicità della rappresentazione si coagula intorno all'essenzialità del mezzo espressivo. Due aspetti di un'unica ricerca, caratterizzata da un coinvolgimento emotivo e da una tensione conoscitiva. ■

Fino al 25 maggio